



ACIDO ZOLEDRONICO (ZOMETA)

POTENZIALI EFFETTI COLLATERALI

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Le informazioni contenute in questo modello sono fornite in collaborazione con la "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"; per maggiori informazioni: www.aimac.it.

L'acido zoledronico non è un chemioterapico, ma viene impiegato nella terapia di alcuni tumori come farmaco di supporto, soprattutto quando vi sia un interessamento osseo. E' utile per la riparazione dei danni ossei provocati dal tumore, sia direttamente (metastasi) sia indirettamente (terapia della ipercalcemia); è utile per ridurre il dolore provocato dalle metastasi ossee.

L'acido zoledronico è sconsigliato nelle persone la cui funzionalità renale sia compromessa (controllare il valore di creatinina prima di ogni somministrazione), nelle persone con bassi livelli di calcio nel sangue (controllare la calcemia prima di ogni somministrazione), e nelle persone con problemi dentari acuti in atto, alle quali potrebbe provocare una necrosi ossea a livello mandibola e mascella.

Si prendono in considerazione gli effetti collaterali più comuni e anche i meno frequenti. Sono stati, invece, tralasciati gli effetti collaterali molto rari, ossia quelli che molto difficilmente si presenteranno.

E' necessario comunicare a medici ed infermieri qualunque effetto collaterale insorga nel periodo della terapia.

EFFETTI COLLATERALI COMUNI:

Alterazione della funzione renale. Si manifesta con l'aumento di valore della creatinina; di solito l'aumento è lieve e transitorio, e la funzione renale non risulta danneggiata; se il valore di creatinina continua ad aumentare durante la terapia, questa deve venire sospesa; la creatinina ritorna alla normalità entro 1-2 mesi.

Dolori muscolo-scheletrici. Generalmente si presentano in forma lieve; se i dolori sono persistenti, può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina.

EFFETTI COLLATERALI MENO FREQUENTI

Congiuntivite. Saltuariamente si può manifestare un modesto arrossamento delle congiuntive, accompagnato o meno da lacrimazione. Può venire facilmente controllato con l'impiego di un collirio.

Nausea e vomito. Questo sintomo riguarda circa il 5% dei pazienti; la nausea è più comune, il vomito è più raro; da poche ore dopo il trattamento sino ai giorni seguenti, e durare anche per alcuni giorni. Se la nausea non è controllabile o persiste, è necessario informare l'oncologo, che prescriverà un altro antiemetico più efficace.

Sintomi simil-influenzali. Comprendono febbre, brividi. Possono insorgere a distanza di molte ore dalla somministrazione di bleomicina, ma non durano a lungo. Può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina.

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo. E' segnalata la possibilità che si manifesti una modesta anemia, il cui sintomo principale è una leggera debolezza.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gravidanza ed allattamento. L'acido zoledronico è controindicato in caso di gravidanza ed allattamento

Reazioni allergiche. I chemioterapici, come qualsiasi altro farmaco, possono provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, ed in questo caso richiedono un trattamento appropriato.

Redatto Comunicazione, Relazioni esterne aziendali, Ufficio stampa, URP
ASUGI su testi forniti dalla Struttura Complessa Oncologia e dall'
"Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"

Struttura Complessa ONCOLOGIA

Direttore: dott.ssa Alessandra Guglielmi

Responsabili Infermieristici: dott.ssa Lorena Castellani; Monica Covaz

Tel. 040 – 399 2375; 040 – 399 2107

Ospedale Maggiore, Piazza dell'Ospitale, 1 – 34142 Trieste

Revisione 01 – maggio 2022